

mensionato per il ruolo di sindaco. Da lui ho imparato che "partecipare è decidere".

Ha qualche ricetta particolare per governare?

Non bisogna aver paura dell'impopolarità, quando si sostengono le proprie tesi. Con queste primarie, credo che ci siamo già lasciati dietro un po' di passato, e ora possiamo guadagnare tanto futuro. Bologna avrà il rango che merita, e lo faremo insieme ai cittadini. Voglio dimostrare che cambiare è possibile.

È possibile cambiare anche il Pd?

Io credo che i cambiamenti fatti dal segretario Raffaele Donini sotto le Due Torri abbiano avuto forte consenso: penso alle primarie, all'autonomia dei circoli. Qui c'è un candidato che non è stato deciso da quattro persone in una stanza. Non è poco.

C'è qualche altro primo cittadino a cui si ispira?

Il Ruby-gate

«Bologna ha capito quel che sta succedendo al Paese e non può accettarlo. La risposta si è vista nelle urne»

Stimo Chiamparino. Tutti dicevano che era un funzionario di partito, ma credo che abbia fatto buone cose a Torino. Poi vorrei citare Andrea Tolomelli, sindaco di Argelato (Bologna), 30 anni, che ha vinto le primarie contro tutti e ora fa il sindaco molto bene.

È pensabile una lista civica del sindaco?

Se all'interno del Centrosinistra nascerà una lista civica che sostiene il sindaco ben venga, ma non ci sarà una lista civica del sindaco. Io credo che serva un progetto civico, anche se viene da un sindaco orgoglioso della sua tessera di partito.

Bersani l'ha contattata?

Ci siamo sentiti nella tarda mattinata, è stata una chiamata molto affettuosa.

Nel Centrodestra il candidato non c'è ancora. Ma intanto c'è la disponibilità di Stefano Aldrovandi, che si presenta con un profilo civico ma che pare sensibile alle sirene di Pdl e Lega. Che ne pensa?

È un bene per Bologna se si forma un Terzo Polo, credibile e autonomo, rigorosamente alternativo a Pdl e Lega Nord, che sono imprevedibili. Servono proposte per migliorare la città. Poi, deciderà lui il da farsi: non posso certo fare un appello a non candidarsi. ♦

Bersani incassa il successo Prodi: ha vinto la democrazia

Bersani incassa il bel successo del Pd alle primarie e dice: ora uniti per vincere. Prodi: ha vinto la democrazia. Vendola apprezza la partecipazione e aggiunge: non pretendo che vincano sempre quelli che piacciono a me.

A.B.O.

BOLOGNA
abonzi@unita.it

Per il Pd è un bel successo. E il segretario Pier Luigi Bersani lo incassa con soddisfazione. Evitato il rischio di un bis di Milano con la vittoria del candidato di Vendola si è complimentato al telefono con Virginio Merola e i segretari regionale Bonaccini e cittadino Donini per complimentarsi (la stessa cosa ha fatto a Napoli). «Ora dobbiamo lavorare per l'unità - ha detto il leader Pd - e costruire una proposta vincente e un clima favorevole per battere il centrodestra». Invito subito raccolto da Bonaccini, che parla di Merola come «candidatura ancora più forte. Ora definiamo il progetto di governo per la città». E anche da Donini, secondo cui «il Pd ha vinto, voluto, difeso e valorizzato questo strumento. L'ho detto: non c'era niente di più civico che far scegliere il candidato sindaco ai cittadini».

Soddisfatto anche Romano Prodi: «Ha vinto la democrazia», ha commentato l'alta affluenza - 28.400 persone, 3.000 in più rispetto al 2008 - alle primarie che a Bologna hanno visto l'ampia affermazione dell'ex assessore Pd Virginio Merola con il 58% (16mila preferenze). La soddisfazione è palpabile, sotto le Due Torri. «È la dimostrazione - gongola il Professore - che, quando la competizione è libera e vera e si dà alla gente la possibilità di essere coinvolta nelle scelte, la risposta è positiva».

VERSO LE ELEZIONI

Ora si guarda al 15 maggio, data probabile delle amministrative, con più serenità. L'obiettivo è vincere al primo turno, contando magari nella divisione tra la coppia Pdl-Lega - che presenterà il candidato a inizio mar-

zo e, al momento, è in alto mare - e il costituendo Terzo Polo, che punta forte sulla disponibilità di Stefano Aldrovandi (ex Fondazione Del Monte, ex Hera) di vestire i panni di un novello Guazzaloca. Un primo passo, intanto, è stato fatto. Fondamentali in chiave-affluenza anche gli altri due concorrenti: Amelia Frascaroli, sostenuta da Sel, Verdi e Federazione della Sinistra, che ha ottenuto 10.500 preferenze (pari al 36% circa), facendo il pieno nei quartieri del centro storico, e Benedetto Zaccchioli, fermo poco sotto i 1.600 voti (5,6%). Non è da sottovalutare, poi, il richiamo della petizione per chiedere le dimissioni di Berlusconi, che ha ottenuto in un solo giorno oltre 20mila sottoscrizioni. Non a caso, infatti, Merola ha coniato lo slogan «ricomincio da tre», promettendo il coinvolgimento degli altri due ormai ex avversari, anche se non neces-

Fair play di Vendola

«Voto ok, non pretendo che debba vincere sempre chi piace a me»

Il segretario Donini

«Non c'era niente di più civico che far scegliere il candidato ai cittadini»

sariamente nella giunta. Importante, in questo senso, la dichiarazione di Nichi Vendola, che era venuto a Bologna, alcune settimane fa, per sostenere la Frascaroli, che al Tg3 ha dichiarato: «Non ho la presunzione che debbano vincere ovunque quelli che vorrei io, e credo che questo possa tranquillizzare il Pd. Viva le primarie, non si deve aver paura, non ci sono esiti scontati». Esultano anche i dipietristi: «Bologna oggi rappresenta il punto da dove la vera politica dei cittadini può ripartire - dice Silvana Mura, parlamentare e segretaria regionale dell'Idv - non si può perdere questa chance che gli elettori di Centrosinistra hanno voluto accordare». ♦

Diario italiano

Tappa a Marsala tra i giovani che chiedono e meritano di più

DAVIDE SASSOLI

Marsala, mattinata di sole, arriva il camper del Pd. Qui sono arrivati i garibaldini e da qui partirà il tour che risalirà l'Italia 150 anni dopo per ricollegarla idealmente all'Europa. Tanti i giovani. Tante le domande che vanno al cuore della nuova questione italiana: come rimettere in moto il motore della crescita in una regione che soffre più delle altre, in cui il tasso di disoccupazione giovanile viaggia oltre il 35 per cento, in cui le promesse della destra sono deflagrate nella crisi del berlusconismo. La destra è oggi frantumata; lontani i tempi del 61 a 0. I ragazzi hanno discusso con noi che eravamo lì, con Rita Borsellino, con Rosario Crocetta, con il segretario del Pd siciliano Giuseppe Lupo, facendo domande sul lavoro, sulla legalità, sulle politiche per il Mezzogiorno, sul rilancio dello spirito europeo.

Nelle parole di Rita Borsellino quei ragazzi hanno ritrovato lo spirito autentico di questa terra, con il richiamo alle parole di Paolo, quando diceva che 'quando i giovani non daranno più il loro consenso alla mafia, la mafia sarà sconfitta'.

Nel dialogo con i giovani di Marsala abbiamo raccontato che parlare oggi di unità significa esaltare il ruolo europeo che l'Italia, e la Sicilia, devono avere. Rosario e Rita hanno spiegato che le questioni si risolvono in modo globalizzato, per questo le posizioni della Lega sono completamente arretrate, perché propongono il frazionismo là dove invece occorre essere più forti e uniti per vincere le tante sfide che ci pone il mondo contemporaneo. Dalla Sicilia siamo partiti per parlare di una nuova questione sociale nell'età della globalizzazione. Saremo chiamati a confrontarci con la più imponente opera di redistribuzione, in un momento in cui pochi ricchi sono diventati più ricchi e coloro che non ce la fanno sono aumentati vertiginosamente. Ma per farlo è urgente che questo governo si dimetta. Questa Italia che stiamo incontrando merita di più. Prossima tappa, Catania. ♦